

L'emigrazione vista da una compagnia amatoriale parrocchiale

Una bella sorpresa nell'aprire in ritardo l'uovo di pasqua, domenica 15 aprile 2012. Sono andato ad ascoltare con mia moglie la Santa Messa nella parrocchia di San Policarpo nel quartiere di Cinecittà a Roma, prima di andare a pranzo dalla sorella che abita nelle vicinanze. Il parroco, a fine celebrazione, prima di impartire la benedizione ha voluto salutare un'anziana parrocchiana su una sedia a rotelle perché era in procinto di ritornare in America. Il sacerdote ha reso edotto l'assemblea che la signora Cascio, questo è il suo cognome, avrebbe compiuto ad ottobre cento anni e alcuni amici americani erano venuti appositamente in Italia per riportarla nel loro paese da dove proveniva e aveva vissuto per una vita. Infine ha comunicato che nel pomeriggio nell' annesso teatro parrocchiale ci sarebbe stata una rappresentazione teatrale sul tema dell'emigrazione.

Lo spettacolo era previsto per le ore 17 e abbiamo pensato, prima di rientrare a casa, di passare davanti alla chiesa per saperne di più su questa rappresentazione. Pioveva a dirotto, ho parcheggiato nelle vicinanze e sono sceso da solo per recarmi nel teatro e fare una ricognizione visiva. Ho visto la sala quasi piena e ho intuito che forse ne valeva la pena assistere alla commedia.

Sono tornato in macchina e ho chiesto a mia moglie di fare presto perché c'erano rimasti pochi posti liberi in



Foto gruppo della compagnia del Teatro San Policarpo

una sala che poteva contenere circa 200 spettatori. È stata una scelta felice perché abbiamo assistito ad una bella commedia musicale.

Il tema emigrazione mi intriga sempre e forse per questo malgrado il tempo inclemente ho preferito una serata teatrale a quella televisiva. A lato ripropongo il contenuto della locandina che in sintesi racconta la storia di una famiglia del sud che attraverso varie peripezie si

ritrova nella little Italy a far rivivere il sogno americano di tante generazioni di italiani. Nel giro di poche ore ho partecipato all'emozione di una centenaria che ritorna in quella terra che le ha dato un futuro e alla rappresentazione teatrale e musicale di un secolo di emigrazione con tutte le sue luci e le sue ombre, ben rappresentate da un simpatico gruppo di attori di una compagnia amatoriale.

a.i.